

VERBALE CONFERENZA DEI SERVIZI EX ART. 14 L. 241/90 E S.M.I.

Oggetto: “Autorizzazione allo scarico di acque reflue depurate all’interno del lago ai sensi del D.M. 185/2003”

Il giorno **24/05/2019** alle ore **9:30** presso la sede del **Consorzio 5 Toscana Costa**, ha avuto inizio la Conferenza dei Servizi indetta dallo stesso con nota prot. n. **01/2019/0003400/P/001-12** del 07/05/2019 relativa al progetto descritto in oggetto.

Presiede la seduta il RUP, **Dott. Ing. Roberto Pandolfi**.

L’ **Ing. Marco Faticcioni** è l’addetto alla verbalizzazione degli atti.

Dalla verifica delle presenze e delle deleghe prodotte dai rappresentanti delle Amministrazioni ed Enti interessati è risultato quanto segue:

ENTE	NOMINATIVO	QUALIFICA	PRESENZA
Regione Toscana	Dott. Ing. Francesco Pistone	-	-
	Dott. Roberto Scalacci	-	-
	Dott. Edo Bernini	-	-
	Dott. Ing. Giovanni Massini	-	-
	Dott. Antonino Melara	-	-
	Dott.ssa Stefania Nuvoli	Auditore	✓
	Dott. Giovanni Testa	Auditore	✓
ARPAT	Dott. Giancarlo Sbrilli	Dirigente	✓
Azienda USL Toscana Nord Ovest	Dott. Alessandro Barbieri	Dirigente	✓
	Dott. Roberto Bertani	Auditore	✓
Comune Campiglia M.ma	Dott. Arch. Alessandro Grassi	Dirigente	✓
Comune San Vincenzo	Geom. Vinicio Meini	Delegato	✓
ASA S.p.a.	Dott. Ing. Michele Del Corso	Dirigente	✓
	Dott. Ing. Giuseppe Colasanto	Auditore	✓
Consorzio 5 Toscana Costa	Dott. Ing. Roberto Pandolfi	RUP	✓
	Geom. Giancarlo Guazzi	Auditore	✓
	Ing. Marco Faticcioni	Auditore	✓

PREMESSO che:

- ai sensi dell'art. 14 – ter, comma 3 della Legge 241/90 ai soggetti invitati è concesso esprimere i pareri esclusivamente all'interno della Conferenza di Servizi;
- visti i pareri della Regione Toscana e del Comune di Campiglia Marittima pervenuti in data 23/05/2019;
- i chiarimenti relativi alle potenzialità e caratteristiche dell'impianto di depurazione sono già disponibili agli Enti invitati alla Conferenza e saranno comunque fornite dall'Ente gestore, ASA S.p.a., le AUA recanti le informazioni richieste.

Il **Dott. Ing. Roberto Pandolfi** in qualità di Responsabile Unico del Procedimento apre la seduta alle ore **9:45** e procede ad illustrare il progetto come inviato.

L'**Ing. Del Corso**, Dirigente di ASA S.p.a., integra la parte introduttiva del RUP spiegando le principali caratteristiche dell'impianto di depurazione di *Guardamare* a San Vincenzo, approfondendo la parte riguardante le fasi di trattamento terziario, in quanto facenti parte della progettazione in oggetto.

Aggiunge inoltre che lo scorso anno l'impianto è stato completamente revisionato in tutte le sue componenti, garantendo così la sua completa efficienza al fine di soddisfare i requisiti richiesti.

Prosegue poi elencando i vari scenari che si possono configurare, specificando per quanto concerne i cloruri, fosforo e azoto che non è possibile attenersi ai limiti imposti dal D.M. 185/2003 operando di fatto in deroga, mentre l'E. Coli può essere mantenuto al di sotto del limite impiegando trattamenti di affinamento, quali raggi UV e disinfezione con dosaggio di acido peracetico.

Conclude il proprio intervento riportando lo stato attuale dei lavori di adeguamento dell'impianto, evidenziando che le modifiche idrauliche hanno già avuto luogo e sono in attesa del filtro a dischi, preventivando un compimento delle opere entro la fine di giugno.

Il **RUP** procede alla lettura del parere della Regione Toscana – Settore Autorizzazioni Ambientali (a firma del Dirigente Dott.ssa Simona Migliorini) inviato in data 24 maggio 2019 (ns prot. N° 3871/A/001) ed allegato al presente documento. In riferimento alla parte del suddetto parere in cui la RT richiede un riscontro da parte di ARPAT e dell'Azienda USL N.O. circa le prescrizioni fornite, il RUP specifica che verrà indetta entro fine giugno una nuova riunione per l'aggiornamento delle prescrizioni e l'integrazione del progetto in base alle osservazioni pervenute.

Il **Dott. Arch. Grassi**, Dirigente del Comune di Campiglia Marittima, esprime parere favorevole agli interventi di progetto e dichiara che non ci sono prescrizioni dal punto di vista urbanistico.

Il **Geom. Meini**, delegato in qualità di responsabile dell'U. O. LL. PP. del Comune di San Vincenzo, richiede chiarimenti sullo scenario progettuale in cui è previsto lo scarico nel corpo idrico superficiale denominato *Botro ai Marmi*, sito all'interno del territorio comunale cui è chiamato a rappresentare, al fine di evitare lo sversamento di acque potenzialmente non compatibili nella zona balneare prossima alla "Dog beach" ed indicando come possibile soluzione il *Canale Orientale di Rimigliano* per lo scarico di emergenza dell'impianto di trattamento di *Guardamare*.

Pone un ulteriore quesito circa la possibilità di realizzare uno stacco sulla tubazione impiegata attualmente come liquamodotto/adduttrice delle acque depurate all'interno del *Lago del Molino* in modo che le aziende situate sull'asse di detta tubazione possano anch'esse beneficiarne.

Il **RUP**, in risposta a quest'ultima domanda, afferma che al fine di poter servire più aziende sarebbe

necessaria la realizzazione di una tubazione dedicata al trasporto delle acque depurate su cui realizzare gli stacchi e prevedere dei punti di prelievo a monte e a valle della stessa. Fa presente inoltre il problema legato ai costi di realizzazione e gestione che in tal caso risulterebbero proibitivi.

L'Ing. **Del Corso** in risposta alla prima questione posta dal Geom. Meini spiega che il corpo idrico superficiale *Botro ai Marmi* dispone di un bacino imbrifero più grande rispetto a quello del *Canale Orientale di Rimigliano* e con ciò motiva la scelta che tra i due il primo è l'unico in grado di garantire una buona diluizione delle acque depurate in esso sversate.

Aggiunge inoltre che il cambiamento del corpo idrico ricettore da utilizzare come scarico di emergenza a servizio del depuratore comporta la richiesta di una nuova AUA (già presente per il *Botro ai Marmi* ed allegata al presente documento) per il cui ottenimento è necessario intraprendere un percorso piuttosto complesso, così come evidenziato nel parere espresso dalla RT.

La **Dott.ssa Nuvoli**, funzionario per la Gestione e tutela delle risorse idriche nel settore agricolo e dei cambiamenti climatici, interviene precisando che il progetto è stato sviluppato per l'alimentazione del *Lago del Molino* e lo scarico nel *Canale Orientale di Rimigliano* aumenta di fatto la potenzialità del riuso agricolo.

A tal proposito chiede se le aziende circostanti che traggono beneficio da esso fanno parte del comparto irriguo del Consorzio.

Il **RUP** risponde che rientrano nel comprensorio del Consorzio, ma non tutte sono comprese nel suo comparto irriguo.

Il **Dott. Testa**, funzionario del Genio Civile Valdarno inferiore e Costa e delegato dall'Ing. Pistone a rappresentarlo nella presente Conferenza, riporta che nel periodo in cui la Fossa Calda ha una portata tale da soddisfare autonomamente il livello massimo del lago sarebbe opportuno interrompere temporaneamente l'apporto delle acque depurate in arrivo da Guardamare al fine di evitare uno spreco di energia e di risorsa.

Prescrive inoltre il rispetto assoluto del livello prestabilito del lago e suggerisce eventualmente di disporre di un calendario previsionale con la massima disponibilità in mc di acqua depurata in arrivo da Guardamare in modo che il Consorzio possa regolarsi di conseguenza.

Il **RUP** risponde che disporre dell'apporto d'acqua da Guardamare può risultare comunque utile in quanto il volume in eccesso viene restituito alla Fossa Calda tramite uno sfioratore di superficie.

Il **Dott. Sbrilli**, responsabile ARPAT del Dipartimento Piombino – Elba, ricorda le problematiche che possono emergere con l'impiego di una tubazione ad uso promiscuo come quella in oggetto, consigliando la realizzazione di una condotta dedicata soprattutto a fronte delle analisi condotte nel 2017 dalle quali è emersa una notevole oscillazione dei parametri nei tre giorni consecutivi in cui sono state effettuate.

A seguito della descrizione dell'Ing. Del Corso circa gli interventi di completamento dell'impianto previsti dalla progettazione rileva che è stata data risposta alla richiesta di integrazioni, presentata nel parere trasmesso, riguardante la specificazione che il collegamento tra l'uscita del depuratore Guardamare e il Canale di Rimigliano sia effettuato tramite tubazione.

In riferimento al parere inviato in data 24 maggio 2019 (ns prot. N° 3874/A/001) ha precisato l'importanza di rispettare i limiti imposti dal D.M. 185/2003 nel punto di immissione nel lago ed ha evidenziato il problema delle caratteristiche qualitative della Fossa Calda in ingresso nel laghetto di decantazione, attenendosi a quanto già espresso nel parere allegato.

A seguito della lettura del parere inviato dalla RT – Settore Autorizzazioni Ambientali, in cui ARPAT

viene chiamata a confermare quanto in essa è stato prescritto, il Dott. Sbrilli si riserva l'invio di eventuali integrazioni.

Il **Dott. Barbieri**, responsabile dell'Azienda USL Toscana Nord – Ovest - U.O.C. Igiene, Sanità Pubblica e Nutrizione, specifica che date le capacità autodepurative del lago è bene tenere sotto controllo i parametri in uscita delle acque destinate al riuso agricolo.

Anch'esso, a seguito della lettura del parere inviato dalla RT – Settore Autorizzazioni Ambientali in cui l'Azienda USL N.O. viene chiamata a confermare quanto in essa è stato prescritto, il Dott. Barbieri si riserva l'invio di eventuali integrazioni.

La **Dott.ssa Nuvoli** anticipa verbalmente alcune delle raccomandazioni di tipo agronomico che saranno trasmesse ufficialmente attraverso il RUR. In particolare, sottolinea che ai fini del rispetto della Direttiva Nitrati, sulla base delle azioni di sensibilizzazione cui il Consorzio si è impegnato a svolgere nei confronti di tecnici ed imprenditori agricoli interessati al riuso, sia garantita la diffusione dei dati relativi al contenuto di azoto nelle acque reflue depurate a seguito del trattamento terziario e del livello di miscelazione di quest'ultime destinate all'irrigazione.

In tal modo le aziende agricole ricadenti all'interno della Zona Vulnerabile da Nitrati di San Vincenzo possono valutare eventuali apporti azotati derivanti dai reflui tramite un "*Piano di concimazione*", che le stesse sono tenute a compilare come adempimento obbligatorio previsto per le ZVN e sottoposte al diretto controllo da parte di ARTEA.

Inoltre, fa presente che venga evidenziato agli utenti quanto previsto dal D.M. 185/2003 circa la necessità di attuare una modalità di gestione dell'irrigazione tale da assicurare il risparmio idrico, disponendo di volumi irrigui non superiori al fabbisogno delle colture.

Il **Dott. Testa** richiede che gli sia fornita una tabella riepilogativa del bilancio idrico con le potenzialità massima e minima della Fossa Calda.

Il **Dott. Bertani**, Azienda USL Toscana N. O. – Staff Dipartimento di Prevenzione, chiede di quanto andranno ad eccedere i valori dei parametri sensibili rispetto ai limiti forniti dal D.M. 185/2003.

L'**Ing. Del Corso** risponde riportando i valori così come da documentazione allegata alla presente, precisando inoltre che la realizzazione di una condotta dedicata sarebbe opportuna per riportare i parametri entro i suddetti limiti.

Domanda inoltre se la AUA vigente (di durata pari a 15 anni) a seguito delle prescrizioni fornite dalla RT – Settore Autorizzazioni Ambientali comporti di presentare una nuova istanza, e in caso affermativo se ciò provocherebbe uno slittamento delle tempistiche di realizzazione del presente progetto.

Il **Dott. Sbrilli**, richiamando quanto riportato nel D.M. 185/2003, aggiunge che i limiti di fosforo e azoto totale possono essere elevati, rispettivamente a 10 e 35 mg/L fermo restando quanto previsto dallo stesso decreto per le ZVN. In relazione ai parametri pH, azoto ammoniacale, conducibilità, alluminio, ferro, manganese, cloruri, solfati (i cui limiti sono da considerarsi valori guida), la regione può autorizzare limiti diversi, comunque non superiori ai limiti per le acque di scarico in acque superficiali, previo parere conforme del MATTM.

Alle ore **11:40** il Responsabile Unico del Procedimento chiude i lavori della Conferenza dei Servizi ed assicura i presenti che saranno accolti tutti i contributi per il Progetto esecutivo e l'Esecuzione dei lavori.

Ing. Marco Faticcioni